

- A** & questo bere; questo pane del verbo di Dio; questa acqua, della sapientia celeste. Però dice il Signore a Gieremia. *Ecce constitui te super gentes, & super regna*; perciò che, se ad alcuno si conuiene lo star di sopra gli altri; l'ascendere, hauer luogo eminent, seder in alto; si conuiene al predicatore, a cui però dice Iddio per Esaia. *Super montem excelsum ascende tu, qui euangelizas Syon*. Perciò, e la legge, & l'Euangelio, furono predicati in alto; in monte, non lo sapete? così dunque, da gli alti pergami, attendano i predicatori ad estirpare, e fradicare le male piante del mondo, tutti i peccatori ostinati, gli empj, & iniqui; le bestemmie, i giuochi, le fornicationi, gli adulterij, le partialità, gli odij, le pompe, l'infideltà. *Omnis plantatio, quam non plantauit Pater meus celestis, eradicabitur*, disse Christo, Bisogna poi anco distruggere, *Ut euellas, & destruas*; distrugger le superbe filosofie, le dottrine heretiche; le sette profane. *Destruentes omnem altitudinem extollentem se aduersus scientiam Dei*. Bisogna disperdere, *Ut disperdas*, annullar tutto l'huomo eterno, antico, carnale, con le sue concupiscentie, & immonditie, con tutti i suoi affetti terreni. *Disperdam eos simul cum terra*. Bisogna dissipare, *Ut dissipas, & dissipas*, tutti gli esserciti delle potestati aeree, de' diauoli dell'inferno, che già hanno fatto preda del mondo tutto; già hanno il dominio di te misera mia Città di Roma; già t'hanno spogliata delle virtù, della diuotione, della continentia, del digiuno, delle limosine, dell'orationi; t'hanno arsa col fuoco della lussuria, t'hanno tolte l'acque delle gratie. O te infelice, se non odi il suono delle nostre trombe; ti circonderanno non pur sette volte, ma diece, e venti, i peccati mortali; ma con la forza onnipotente della sua parola, si gittaranno a terra tutti gli edificij dell'infidie loro; ui faremo diuentar altri huomini, nuoue città, nuoui tempj di Dio; fradicaremo queste male piante; semineremo nuouo seme, piäteremo nuoui germogli, in questa terra santa, del sangue di tanti martiri irrigata; così vedere mo in voi pullulare fiori odoriferi, fròde verdi, frutti pretiosi; pēsieri casti, parole pudiche, opere sante. Ma s'io uoleffi stà mane, che è il primo ragionamēto mio cō voi, per allettarui, & inclinarui ad udi re, & offeruare le parole di quel gran Signore, e confederarui seco; narrarui la Maestà, la potentia, la bontà, il dominio, la grandezza, & gloria sua, come è costume de gli altri ambasciadori de' Principi terreni; mi darebbe l'animo di farui tutti stupire. Vi metterei dinanzi gli occhi questa gran machina del mondo, l'ornamento marauiglioso, la conuenevole dispositione, l'ordine immutabile, la perpetua concordia e pace de gli elementi, tanto; trà sedi lor natura contrarij; l'operatione regolatissime, il cederfi i tempi l'un l'altro; l'ambito del Cielo, l'ordinatissimo corso del Sole, & della Luna: le uarie positioni dell'altre stelle, che son tante scale, per le quali si può facilmente conoscere la potentia infinita, la sapientia mirabile,

Hier. 1.

Esa. 40.

Matt. 15.

Hier. 1.

2. Cor. 12.

Genes. 6.